

MalpensaNews

La Mam srl di Morazzone è arrivata al capolinea. “Leggo la mia angoscia sul volto dei miei colleghi”

Michele Mancino · Friday, September 30th, 2022

«Leggo sul viso dei miei colleghi, la stessa angoscia che ho provato quattro anni fa quando i cinesi portarono i libri in tribunale». **Damiano Della Gasperina** è entrato alla **Mam srl nel 1986** quando aveva appena vent'anni. Ha attraversato tutte le fasi di vita dell'azienda e conosciuto le diverse proprietà che si sono avvicendate alla sua guida: dalla **famiglia Magnani ai cinesi**, passando per la **multinazionale Denso** che cinque anni fa ha affittato un ramo di azienda della Mam.

ERAVANO IN TRECENTO, SIAMO RIMASTI IN TRENTA

Damiano ha vissuto in fabbrica i ruggenti anni '90, quando nello stabilimento di Morazzone entravano ogni giorno **trecento lavoratori** e tra i principali clienti c'erano Bosch e Siemens. «All'epoca – racconta Damiano – realizzavamo collettori che andavo in tutti i motori elettrici, dagli elettrodomestici alle automobili. C'erano molte commesse e si lavorava tanto. Oggi siamo rimasti in meno di trenta e l'indotto è sparito».

Una piccola linea di produzione che realizza un **componente del motorino di avviamento** su cui vanno montate le spazzole, il pezzo di rame che ruotando permette alla macchina di accendersi. Gioia e dolore di ogni elettrauto.

È STATO UN FULMINE A CIEL SERENO

Il **30 novembre per questi lavoratori** si potrebbe concludere la loro carriera in quello che rimane della Mam. A quella data infatti scade il contratto di affitto di ramo di azienda stipulato quattro anni fa dalla multinazionale Denso che annoverava l'azienda di Morazzone tra i suoi principali fornitori. «Venerdì scorso ci hanno convocato per comunicarci la cessata attività e anche i primi esuberi – racconta Damiano – È stato un fulmine a ciel sereno, nessuno se lo aspettava perché questa estate avevamo fatto gli straordinari per sostenere la domanda. Con il senno di poi mi viene da dire che quella produzione serviva a fare scorte in vista della chiusura».

A pensare male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca. A Damiano a questo punto non interessa trovare colpevoli. Però ammette che per lui oggi è difficile immaginarsi a lavorare altrove, dopo aver passato quasi **40 anni della propria vita nella stessa azienda**. «Provo nostalgia – sottolinea il lavoratore – perché qui sono le mie radici e la mia storia. Non sono preoccupato per la pensione, perché mi manca poco, ma penso a quei colleghi a cui mancano ancora troppi anni per andarci e non vedono una prospettiva né con la cassa integrazione e tantomeno con la Naspi».

L'AGENZIA PER IL LAVORO È LA MIA PROSPETTIVA

Damiano, strano a dirsi, si ritiene fortunato perché non è tra i **26 dipendenti** rientranti nel contratto di affitto, ma dipende direttamente da **un'agenzia per il lavoro**. «È un rapporto di cui non posso lamentarmi – conclude il lavoratore – L'agenzia mi ha sempre comunicato tutto con grande celerità ed efficienza e mi ha già convocato per il prossimo lavoro».

LEGGI TUTTI GLI ARTICOLI SULLA MAM

This entry was posted on Friday, September 30th, 2022 at 3:53 pm and is filed under [Economia](#), [Lavoro](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.